

L'AQUILA: VITTORINI-DI CESARE, "CTP, NIENTE TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE"

14 Ottobre 2016



L'AQUILA – "Ad oggi, a un anno dall'elezione dei Ctp, sul sito del Comune dell'Aquila non c'è traccia delle convocazioni e dei verbali delle sedute, reperibili nella migliore delle ipotesi, sui social network. Figuriamoci se è dato sapere quali e quante iniziative vengono proposte ed eventualmente accolte! Ai cittadini più curiosi, se e quando capita l'occasione, non rimane che affidarsi ai racconti o all'interessamento del consigliere vicino di casa, nel solco dei più tradizionali rapporti personalistici. Per la serie, la partecipazione?! Facciamola al bar".

Appello per L'Aquila che vogliamo (Aplcv), il gruppo che fa riferimento ai consiglieri comunali Ettore Di Cesare e Vincenzo Vittorini, traccia un impietoso bilancio del primo anno di attività dei Consigli territoriali di partecipazione, che l'amministrazione comunale dell'Aquila ha fortemente voluto per ricomporre, sotto una forma analoga, le disciolte Circoscrizioni.

"Un anno fa nascevano i Consigli territoriali: evidenziammo subito la necessità di integrare il Regolamento approvato dal Consiglio comunale con misure improntate alla trasparenza e al coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini residenti: un tentativo di recuperare il tiepido interesse già manifestato con la scarsa affluenza alle urne elettorali – ricorda Aplcv in una nota – . Per costruire una partecipazione informata e attiva, del resto, non è sufficiente calare dall'alto organismi che di partecipativo hanno solo il nome. La sostanza si misura dall'attenzione dei cittadini alla discussione dei problemi collettivi e soprattutto dalla capacità di incidere nelle sorti della comunità".

"Per questo, chiedemmo innanzitutto che a scadenze fisse e almeno mensili le sedute venissero convocate in forma aperta ossia con possibilità di intervento da parte delle cittadine e dei cittadini, per la discussione di proposte e istanze da rivolgere agli organi comunali".

"Davamo per scontato, poi, che convocazioni, sedute e verbali delle stesse venissero resi pubblici. Un eccesso di fiducia, evidentemente", continua la nota.

"Tanto che, nel mese di dicembre, con un ordine del giorno presentato al Ctp L'Aquila centro, che lo ha approvato all'unanimità, siamo tornati a chiedere l'ovvio: facilitare la presenza delle cittadine e dei cittadini ai lavori dei Ctp, dando adeguata e tempestiva comunicazione delle sedute, a cominciare dal sito istituzionale del Comune dell'Aquila. Condizione necessaria e tuttavia non ancora sufficiente a favorire l'interesse della popolazione e il coinvolgimento sulle problematiche del nostro territorio".

"Per coltivare e diffondere le pratiche della partecipazione sarebbe infatti essenziale che tali attività prevedessero dei meccanismi di feedback: la cittadinanza attiva, consapevole e "partecipativa" riesce ad incidere nelle decisioni? E in che misura? Le proposte, magari in conflitto con le idee dell'Amministrazione, vengono discusse? E come e quanto vengono accolte? Insomma i Ctp in quanto istituti partecipativi previsti dall'Amministrazione funzionano oppure no?".

